

ramuza e presi do guasconi. *Item*, che haveano piantate l'artellarie a la porta di le Pille, ma i nimici haveano posto uno grosso canon al torion di ditta porta, che feva gran danno a' nostri. *Etiā* piantato e posto do canoni per fianco, che danizava nostri; *tamen* per questo non resterano di far el dover etc., aspetando le monition e soprattutto i danari. El provedador Capello havia la note auto un pocho di febre etc. *Item*, scriveno a la Signoria come speravano aver Crema per via di quel domino Beneto Crivello, ch'è dentro, qual dimanda tre cosse: esser fato zentilhomo nostro; vol intrada di beni di rebeli di Crema per ducati 1000, et esserli pagato certe zente di quello dieno aver da mexi 4 in qua, *ut in litteris*; et che li provedadori haveano mandato a prometerli il tutto. Et che per il capitano e li nostri era stà preso uno homo, el qual veniva da parte dil protonotario episcopo di Lodi, che di Milan mandava in Crema etc.

*De li diti provedadori vene letere, di 26, hore una di note.* Di altre occorrentie; e come le artellarie erano stà piantate e voleano trazer quelle erano sopra il monte e condurle nel borgo per trar a la terra, et fariano più operation. Scriveno, quelli guasconi examinati riferiscono in Brexa esser da fanti 3000 et lanze 180, et che pativano di vituarie *maxime* di pan per non poter masenar, et che monsignor di Obigni li confortava, dicendo aspetar soccorso. *Item*, sollicita li danari etc., con altre particolarità, *ut in litteris*.

326 *Di la comunità di Ruigo, di eri.* Come è servitori di questa illustrissima Signoria, et si doleno di quello è seguito; et che essendo partiti li inimici hanno levato San Marcho, et richiedeno uno rector, dicendo è devotissimi nostri.

*Di sier Alvixe Bembo provedador executor si ave letere.* Dil zonzer li Batista Doto con zercha 300 fanti fati et altre zente, et era compito il ponte e passariano di là per recuperar il Polesene, qual i nimici è per partirsi etc.

Fo scritto, per Colegio, a sier Pollo Valeresso provedador sora il flisco, è a Padoa a veder beni di rebeli, che debino andar sopra il Polesene et a Ruigo a veder quelle cosse. *Item*, si ave aviso che sier Zuan Antonio da cha' Taiapiera podestà di Piove di Sacho, qual andò con zente sora l'Adexe, era intrato in Ruigo e levato San Marco.

Fo terminato in Colegio, ozi o doman, ch'è gran Consejo, elezer podestà et capitano di Ruigo in luogo di sier Valier Contarini, che era stà electo et refudoe, et far el vadi *immediate*.

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XIV.*

*Di Bologna se intese, per letere di uno Gasparo di le Arme citadin de lì, de 23.* Come il cardinal Medici eri parti di Bologna per Fiorenza et vanno da tre bande: da una il campo spagnol col vicerè, ch'è per la via di Saxi; da la banda dil Casentino va il signor Zuan Vitello, e da la banda di Fiorenzuola Ramazoto con bona summa di fanti. Sarà a la impresa 1000 homeni d'arme et 20 milia fanti, et tien otignirano l'intento di meter Medici in caxa e far mutar stato in Fiorenza, perchè fiorentini non erano provisti a tanto impeto li vien adosso.

*Da Chioza, di eri, vidi letere dil podestà.* Come era venuto li sier Antonio Loredan di sier Piero con ducati 70 et letere di la Signoria nostra a lui directive per armar 10 bareche et mandarle a la custodia di Cavarzere, dove si ritrova suo fratello potestà; et cussi ne havia armate 4 et expedite; stentavano armar il resto.

*Di Raspo, di sier Francesco Marzelo capitano, date a Pinguento, a dì . . .* Come riconzandosi il castello di Raspo, che ruinava, il conte Christoforo Frangipanni li havia mandato una letera, qual la manda a la Signoria, con amonirlo non debbi più andar drio fabrichando nè innovar alcuna cossa, perchè è contra li capituli di la trieva con la Cesarea Maestà, che non si debba in questo tempo innovar alcuna cossa, e Raspo è suo; e altre particolarità, si come in dite letere si contien.

Vene l'orator yspero iusta il solito, al qual li fo dito, per il Principe, aver nove di sguizari etc.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fu prima posto 326 una gratia per li consieri, che alcune monache di San Joseph di Verona è venute qui e vol far uno monasterio soto il nome di San Joseph, et havendo auto da li procuratori di San Marcho certo teren a Santo Antonio per far dito monasterio, dimanda di gratia li sia concesso poterlo far; et è presa per i consieri, cai di XL, e tutti i XL. Ave 5 non sinceri, 48 di no, 1017 di la parte, e fu presa. La copia sarà qui.

Fu posto, per li consieri, la parte presa in Pregadi a di 23, che sier Nicolò Donado di sier Andrea qu. sier Antonio el cavalier possi ritornar XL e compir come li altri. Ave una non sincera, 369 di no, 824 de si, e fu presa.

Fu posto, per li diti, la parte presa in Pregadi a di 25 dito, che sier Zuan Agustin Pizamano qu. sier Fantin entri XL eriminal in locho di sier Zorzi suo fradello, ch'è morto, come ad altri è stà concesso. Have 412 di no, 795 de si, e fu presa.

*Fo letere di sier Zuan Antonio Taiapiera*